DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Anagrafica ATS

Denominazione N01-10	**Codice Ambito** 15-202004142232265
Ente capofila Comune Di Napoli	**Codice fiscale/P.IVA** 80014890638
Sede legale Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio, Napoli	**Email** immacolata.maione@comune.napoli.it
PEC programmazione.sociale@pec.comune.napoli.it	**IBAN** IT95X0306903496100000046118

Referente progetto

Nome SERGIO	**Cognome** AVOLIO
Codice fiscale VLASRG73T04F839P	**Telefono** 3283885731
Qualifica Dirigente	**Email** sergio.avolio@comune.napoli.it

Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

Delegato ✔	**Nome** Sergio
Cognome Avolio	**Sesso** M
Codice fiscale VLASRG73T04F839P	**Nato in Italia** ✔
Data di nascita 04/12/1973	**Telefono** 3283885731
PEC finanziamenti.europei@pec.comune.napoli.it	**Qualifica** Dirigente
Email sergio.avolio@comune.napoli.it	

Comuni

✔ NAPOLI

Precedente partecipazione

✔ Il proponente ha già preso parte ad Avvisi riferiti al target di riferimento a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014-20?

Se sì indicare quali Avvisi e con quali proposte progettuali:
Il Comune ha beneficiato di due finanziamenti a valere sul PON Inclusione 2014-2020, e precisamente:
- Avviso 3/2015 – decreto di approvazione elenchi n. 392 del 12/9/2017, che ha finanziato, tra l'altro, i servizi Dote Comune, educative territoriali, mediazione familiare e poli per le famiglie;
- Avviso 1/2019 – PAIS; decreto di approvazione elenchi n. 223 del 10/7/2020 - Convenzione AV1-163 – azione: Interventi socio educativi e di attivazione lavorativa.

Descrizione dell'intervento

Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)

a) le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)

(b) le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);

(c) i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;

(d) la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgano attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;

(e) le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;

(f) la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

La IX Municipalità di Napoli, situata nella parte occidentale della città, include i quartieri Soccavo e Pianura, coprendo 16.54 km² con una popolazione di 95.788 abitanti (dati al 1° gennaio 2023). Questo territorio densamente popolato presenta una popolazione giovane ma afflitta da povertà persistente e vulnerabilità sociale, con alti tassi di disoccupazione e abbandono scolastico precoce. La popolazione straniera è del 2,21%, in leggera diminuzione. Ben collegata tramite la linea Circumflegrea, servizi urbani e la tangenziale, la Municipalità è facilmente accessibile dai quartieri vicini. Il progetto targetizza 11.909 giovani residenti, con una bassa percentuale di stranieri.

I dati sulla dispersione scolastica, per gli ultimi due anni, riferiscono di 95 segnalazioni per rischio di abbandono scolastico nell'ultimo anno scolastico 2023/2024 (mentre per l'anno 2022/2023 ne sono pervenute 88). Con riferimento alla fascia d'età tra gli 11 e i 16 anni, nel 2023 il tasso di evasione scolastica si attesta all'1,8%.

I servizi sociali comunali sono attivi con due presidi territoriali con un numero complessivo di 21 assistenti sociali, assicurando la presenza di un assistente sociale ogni 4.561,33 abitanti. Sul territorio sono presenti 3 istituti di scuola secondaria di primo grado. I ragazzi frequentano le superiori dei quartieri limitrofi. Sul territorio della IX Municipalità, al confine con il Vomero vi sono un Liceo Scientifico (Galileo Galilei) e una sede distaccata dell'I.T.G. Della Porta. Sebbene situato nel territorio di Fuorigrotta, un altro plesso scolastico di riferimento per i ragazzi è l'I.T.T. Giordano-Striano.

Il territorio della IX Municipalità di Napoli presenta vari indicatori di svantaggio sociale, tra cui la povertà educativa, che limita l'accesso a formazione, attività ludiche, culturali e di socializzazione, influenzando negativamente lo sviluppo dei minori. Esso non partecipa dei progressi che Napoli sta vivendo sotto il profilo del recupero della bellezza e della vivibilità urbana.

Soccavo e Pianura hanno visto una significativa espansione urbana con nuovi complessi residenziali, infrastrutture e attività commerciali.

La zona è caratterizzata da una significativa presenza della criminalità organizzata, soprattutto nel traffico di droga e attività estorsive, con il rione Traiano – ospitante la sede dell'attività progettuale – particolarmente colpito.

La crisi economica causata dal Covid ha aggravato la povertà, peggiorando le relazioni tra genitori e figli, con conseguenze psico-sociali come depressione, abuso di alcool e gioco d'azzardo tra i genitori.
Nelle numerose famiglie con padri detenuti, le madri devono affrontare da sole l'educazione dei figli in ambienti privi di protezioni fisiche e simboliche, accentuando la povertà materiale e relazionale.
I dati in possesso del Comune di Napoli registrano 20 minori a Pianura e 14 a Soccavo entrati nel circuito penale dal primo gennaio 2023 al 30 maggio 2024. Si tratta di adolescenti o attualmente detenuti, o soggetti a procedimenti penali con applicazione di misure detentive.
Molti genitori, giovani e inesperti, non riescono a trasferire valori stabili ai figli, generando dinamiche familiari problematiche. La figura paterna è spesso assente o inefficace, mentre quella materna non fornisce adeguata protezione emotiva. Questo porta i giovani a vivere in un vuoto etico e con difficoltà nella gestione del dolore. La comunicazione familiare tende ad essere aggressiva o sottomessa, causando comportamenti oppositivi nei ragazzi.
L'attenzione dei servizi sociali su tali fenomeni è alta. La rete di prevenzione primaria e secondaria è particolarmente attiva, e ciononostante nel territorio della Municipalità si registra un numero di interventi di collocamento di minori fuori famiglia particolarmente alto (8,77 interventi su 100.000 abitanti negli ultimi cinque anni, rispetto alla media cittadina di 7,25).
I ragazzi provenienti da contesti familiari difficili spesso hanno un basso senso di responsabilità e autostima, alimentati da insuccessi scolastici e carenze nelle cure parentali. Per aiutarli, è necessario far loro sperimentare successi, scoprire le proprie risorse e abilità, e comprendere il valore del gruppo e del supporto di un adulto di fiducia. Occorre recuperare il ruolo della scuola come agente di sviluppo personale, socializzazione e formazione di competenze. Devono essere guidati a uscire dai circuiti illegali, imparare a cercare lavoro, redigere un curriculum, sostenere colloqui e comprendere i loro diritti e doveri come lavoratori.
Per affrontare i fattori di disagio, un punto di forza risiede nella rete dei servizi pubblici e privati attivi e consolidati sul territorio, correlati al bando "DesTEENazione – Desideri in azione":
- Polo territoriale per le famiglie di Soccavo: Nel 2023 ha assistito 85 nuclei familiari (75 adulti e 52 minori), fornendo supporto educativo, accompagnamento alla genitorialità, mediazione familiare e interventi di sostegno. È supportato dal progetto PNRR "Sostegno alle capacità genitoriali", che coinvolge 10 famiglie per 18 mesi.
- Laboratori di Educativa Territoriale (LET): 3 laboratori (due a Pianura, uno a Soccavo) hanno assistito 254 minori nel 2023 tra i 6 e i 16 anni, offrendo interventi educativi tesi a promuovere la crescita individuale e sociale, con servizi anche di educativa di strada.
- Centri Diurni Polifunzionali per Minori: 6 centri hanno erogato servizi a 292 minori nel 2023 tra i 3 e i 16 anni segnalati dai servizi sociali, offrendo attività di sostegno, recupero, socializzazione e gestione del tempo libero.
- Progetto "Dote comune": mira a contrastare il disagio dei giovani tra 16 e 18 anni ed offre accompagnamento educativo, orientamento e tirocini extracurriculari. Coinvolge 30 ragazzi per 36 mesi, con 15 ammessi ai tirocini lavorativi. La precedente edizione (2021-2023) ha coinvolto 35 giovani.
- Intervento "Azioni innovative finalizzate al coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti": Promuove auto-organizzazione, autonomia e responsabilità tra adolescenti tra 14 e 19 anni. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 75 adolescenti. Il progetto è in fase di riprogrammazione e si valuteranno azioni di coordinamento con il bando "DesTEENazione" in caso di finanziamento.
La rete di servizi esistente, insieme alle collaborazioni con enti pubblici e privati, facilita l'attuazione di interventi mirati alla riduzione del disagio giovanile e della povertà educativa.
Sulla IX Municipalità di Napoli è attivo il progetto "C.I.E.L.O. – Comunità di Innovazione Educazione Locale", mirato a potenziare le comunità educanti, rigenerare urbanamente e ridurre la povertà educativa. Il progetto, promosso dai privati e partecipato dal Comune di Napoli, coinvolge gli istituti scolastici I.C.S. 72 Palasciano e I.C. Giovanni Falcone di Pianura, ed è finanziato dalla Fondazione per il Sud tramite il Bando "Comunità educanti 2020".
Sul territorio operano varie realtà sociali che, in collaborazione con i servizi comunali, arricchiscono i servizi offerti. La collaborazione tra le parrocchie, enti del terzo settore e i Servizi comunali è già consolidata.
Le attività già in corso e l'approccio strategico del progetto "DestEENazione – Desideri in azione" promettono lo sviluppo delle attività comunali e il consolidamento della rete di partner, sia privati che istituzionali. La sede del progetto, scelta strategicamente nel cuore del territorio più problematico, mira a diventare un punto di confronto per affrontare problemi

di disagio giovanile e povertà educativa, promuovere l'autonomia dei ragazzi e prevenire la devianza, rispecchiando le specificità di Soccavo e Pianura.
Questo approccio si allinea con la visione strategica del "Tavolo dell'Infanzia e dell'Adolescenza" del Comune di Napoli, che coordina i progetti tra servizi comunali, istituzioni cittadine ed enti del terzo settore. Sul territorio è attivo un tavolo di confronto tra servizi comunali, associazioni, istituzioni scolastiche e rappresentanti giovanili per affrontare il disagio giovanile e la dispersione scolastica.
Il progetto beneficerà delle collaborazioni e dei protocolli estesi a tutto il territorio cittadino, incluso un imminente protocollo con il Dipartimento di Giustizia Minorile, il Tribunale per i Minorenni e la Procura per la lotta al Cyberbullismo.
Le attività formative, organizzate secondo un modello bottom-up, valorizzeranno le esperienze dei giovani e supporteranno le attività progettuali.

In breve, i possibili destinatari (diretti e indiretti) per le rispettive linee di azione e per il triennio di attività sono i seguenti:
Linea 2) n. 200 nuclei familiari; n. 1000 minori (tenuto conto anche dell'approccio informale dell'educativa di strada e delle attività svolte presso le scuole); circa n. 20 insegnanti distribuiti su 3 scuole secondarie di primo grado e 2 secondarie di secondo grado; n. 14 educatori socio-pedagogici; sarà individuata altresì una interconnessione con i servizi di educativa territoriale e centri diurni polifunzionali, che coinvolgono 9 presidi sul territorio (per un totale di 53 educatori), nonché con l'ente gestore del progetto "Dote comune" della 9 Munic. (5 educatori).
Linea 3). Secondarie di I grado: istituti scolastici 5; circa 25 insegnanti, 200 alunni, nuclei familiari 140; 3 Operatori socio-pedagogici addetti alla gestione;
Linea 4) 200 nuclei familiari; n. 150 minori; 2 psicologi dell'Ente gestore. Sarà individuata altresì una interconnessione i seguenti servizi comunali: poli per le famiglie (10 operatori); Centri diurni (29 operatori); Laboratori di Educativa territoriale (24 operatori);
Linea 5) circa 120 adolescenti appartenenti ai gruppi di lavoro delle altre linee nonché circa 90 provenienti da altri servizi comunali; 3 psicologi dell'Ente gestore;
Linea 6) n. 90 tirocinanti; n. 10 aziende e altrettanti tutor. Sarà individuata una interconnessione con il servizio "Dote comune" operante nel territorio (5 operatori e n. 30 minori).
Per la realizzazione di tutte le linee di azione sarà necessario il coinvolgimento dei case manager territoriali che seguiranno l'andamento dei progetti quadro attivati in favore dei beneficiari. Sarà necessario un confronto sinergico con il coordinatore municipale al fine dell'individuazione di buone prassi che siano rispondenti alle principali caratteristiche dei beneficiari residenti nella Municipalità.
Per tutte le linee, possono essere annoverati come destinatari indiretti, poiché interessati alla sperimentazione, gli assistenti sociali dei Servizi Sociali comunali Territoriali: 21 assistenti sociali del territorio di riferimento e 10 dei servizi centrali dell'Area Welfare.
Nel novero dei beneficiari indiretti occorre comprende anche i minori e le famiglie i quali, sebbene non con una partecipazione attiva, trarranno beneficio dalle azioni che coinvolgono i soggetti partecipanti all'intervento (es. le vittime di bullismo), e in generale, tutta la comunità che beneficerà dell'incremento delle azioni educative.

Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)	% di origine straniera sul totale	Totale popolazione residente	% Totale (a+b+c) sul totale della popolazione residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	3487	3249	747	7483	2	95788	7

Numero di 18 - 21enni	2037	1947	442	4426	2	95788	4

Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende attivare

Il progetto si inserisce in un sistema di relazioni già presente, che sicuramente trarrà beneficio dall'eventuale approvazione della progettualità proposta.
La prassi operativa, già ampiamente sperimentata, si avvale del coinvolgimento del Tavolo dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Napoli. Si tratta di un luogo di confronto intorno al tema della prevenzione e contrasto della povertà educativa e della devianza minorile per offrire ai giovani della città un'altra prospettiva di vita. Il Tavolo dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stato costituito nel 2021 con l'intento coordinare le politiche di welfare, di sostegno ai giovani e dell'educazione, attraverso una cabina di regia di alto livello, aperta agli apporti offerti dalle altre agenzie pubbliche e private. Alle riunioni tematiche partecipano rappresentanti delle istituzioni, del mondo professionale, imprenditoriale e degli enti del terzo settore.
Questa metodologia di lavoro, ormai ampiamente consolidata, viene sperimentata anche su specifici ambiti territoriali: dapprima si provvede alla ricognizione delle progettualità attive, promosse dal Comune o per le quali vi sia un partenariato o un'adesione, nonché alla verifica delle realtà associative di maggiore rilievo operanti nel territorio; quindi, si inizia un tavolo di confronto per il coordinamento delle singole azioni.
Ciò è avvenuto anche nel territorio della IX Municipalità dove, a partire dall'autunno 2023, per iniziativa di una associazione, si è stabilito percorso di approfondimento sui temi della lotta alla dispersione scolastica e al disagio giovanile, con il coinvolgimento non solo degli enti pubblici e privati (Servizi sociali comunali, servizi dell'assessorato al Welfare, alle politiche Giovanili, all'Educazione e alla famiglia, scuole di Pianura, enti del terzo settore), ma anche di una rappresentanza di giovani del territorio.
Un'altra sede di confronto è Forum dei Giovani di Napoli. Rinnovato nel 2023, esso avvicina i giovani alle istituzioni attraverso dibattiti e forme di partecipazione, in sede consultiva, alle decisioni degli organi collegiali del Comune. Ne fanno parte giovani di età compresa tra i 16 e i 34 anni.
Tale modello prende atto del rilievo della multidimensionalità dei bisogni sociali e della pluralità dei soggetti portatori di interessi generali correlati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Mutuando tali esperienze, il Centro Na.Jo.Ia. di Viale Traiano potrà divenire un vivo luogo di confronto per il territorio della IX Municipalità.
Le agenzie educative e sociali saranno coinvolte attraverso riunioni periodiche con rappresentanti degli enti istituzionali e privati che vantino una presenza significativa sul territorio. Verranno invitati anche rappresentanti degli studenti e giovani delle associazioni aderenti, con un metodo informale e aperto.
Questi incontri si terranno con il "Comitato di consultazione dei beneficiari" e il "Comitato di gestione paritetico" per garantire la complementarità degli interventi e la pluralità delle prospettive. Si offrirà così un punto di vista giovanile sugli interventi territoriali, supportando la logica della complementarità.
Obiettivo parallelo è altresì offrire agli altri soggetti istituzionali del territorio il punto di vista dei giovani dei quartieri di Soccavo e Pianura, mediato dalle forme di autogoverno previste dal progetto proposto, quale contributo agli interventi di rispettiva competenza per rafforzare ulteriormente la logica della complementarità e di ottimizzazione delle risorse pubbliche e private impiegate nelle politiche socio-educative.
Gli incontri potranno essere convocati periodicamente a richiesta del coordinatore strategico-programmatico, anche su iniziativa del Comitato di consultazione dei beneficiari o del Comitato di gestione paritetico.
Il mantenimento di una stretta connessione tra la governance dei temi dell'infanzia e dell'adolescenza, affrontata nell'ambito del citato Tavolo dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sarà poi assicurata dai dirigenti dei tre servizi interessati all'attuazione del progetto: Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Sostegno alla genitorialità; Sistema Educativo; Politiche Giovanili.

Sostegno alla rete progettuale, dunque, proverrà dal modello, ampiamente sperimentato, di coordinamento con i servizi pubblici e privati operanti sul territorio, nonché dal coinvolgimento della vasta rete di partners di cui il comune dispone, sia con valenza estesa a tutto il territorio, sia con specifica caratterizzazione locale.

Beneficeranno di un diretto collegamento con le attività introdotte attraverso la progettualità proposta i minori e le famiglie partecipanti ai 3 Laboratori di educativa territoriale, ai 6 Centri diurni polifunzionali per minori, al Polo territoriale per le famiglie, al progetto Dote Comune e al progetto “Azioni innovative finalizzate al coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti”.

Attraverso il Tavolo per l’Infanzia e l’Adolescenza del Comune di Napoli verranno inoltre delineate modalità di connessione tra le attività socio-educative di cui al protocollo denominato “Progetto pilota città di Napoli per la prevenzione dei reati commessi in rete ed emersione delle vittime della rete”, al quale partecipano, tra gli altri, il Tribunale dei Minorenni di Napoli, la Procura presso la Repubblica del Tribunale dei Minorenni di Napoli, il Comune di Napoli. Tale protocollo è in fase di redazione. L’Ente ha accolto, con nota PG/2024/126866 del 08/02/2024 del Sindaco, l’invito ad aderirvi presentato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia.

Potranno essere realizzate, nelle attività previste dalle linee 3, 4 e 5, specifici incontri di approfondimento sul tema della lotta al cyberbullismo.

Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

✔	Linea 1 - Coordinamento del progetto
✔	Linea 2 “Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada”
✔	Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”
✔	Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”
✔	Linea 5 “Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell’intelligenza emotiva”
✔	Linea 6 “Tirocini di inclusione”
✔	Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”

Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

Linea 1 “Coordinamento del progetto”

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all’articolo 6.1 dell’Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l’attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell’Allegato C – Piano finanziario

Il progetto traduce l’approccio multidisciplinare agli interventi di politica sociale delineato dal DUP. Partendo dalla visione e definizione della strategia generale elaborati dal Tavolo dell’Infanzia e dell’Adolescenza del Comune di Napoli, l’Area Welfare, l’Area Giovani e Lavoro, l’Area Educazione metteranno a disposizione le proprie reti di collaborazione e le proprie risorse organizzative, nella consapevolezza che una efficace risposta all’emergenza socio-educativa della IX Municipalità può costituire un cantiere per l’elaborazione di analoghi percorsi da replicare negli altri territori cittadini.
La mancanza di un’efficace azione sinergica è stata individuata, infatti, come una criticità nell’affrontare le politiche per i minori.
Il modello proposto dall’avviso, imperniato sul ruolo del coordinatore strategico-programmatico, sarà dunque integrato con un Comitato di supervisione, dotato di poteri di indirizzo e controllo, formato dai dirigenti dei settori interessati o da loro delegati, unitamente all’Ufficio PNRR e Politiche di Coesione.
I dirigenti assicureranno forme di collaborazione e coordinamento per il compimento degli atti di gestione di rispettiva competenza che avranno riflessi sull’attività progettuale, pur tenendo ferma l’impronta fortemente orientata alle politiche sociali.
Al fine di garantire un rapporto vitale con le istituzioni e le realtà associative presenti sul territorio, verrà garantito inoltre

un forte e costante raccordo con il Tavolo Infanzia e Adolescenza istituito presso il Gabinetto del Sindaco nonché con il Forum dei Giovani del Comune di Napoli, quale organo istituzionale di partecipazione dei giovani alla vita pubblica locale.

Saranno inoltre istituite le presenti figure previste dall'avviso pubblico: il Coordinatore strategico-programmatico, il comitato di consultazione dei beneficiari, il comitato di gestione paritetico e i coordinatori tecnici.

Il Coordinatore strategico-programmatico, dipendente dell'ATS, svolgerà le funzioni previste dall'avviso:

a) tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS che a livello nazionale, raccordo e sinergia di tutti gli attori coinvolti nei processi attuativi, cura dell'informazione e della comunicazione coi soggetti coinvolti, garanzia e coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della sperimentazione e con altri interventi di pianificazione territoriale o di natura strategica, per il tramite del Comitato di supervisione;

b) valorizzazione e trasferimento dell'esperienza e delle competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari;

c) gestione a livello generale delle risorse umane, delle azioni amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio;

d) rispetto e dell'attuazione della Child Protection Policy (CPP);

e) regia e promozione ei patti educativi di comunità;

f) verifiche dirette – in raccordo con l'AdG – per valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato;

Con riferimento alle funzioni di cui alle lett. a e b, verranno attivati dei tavoli di confronto con le istituzioni pubbliche e realtà associative operanti nel territorio.

Il Coordinatore verificherà la regolare costituzione e il funzionamento del Comitato di consultazione dei beneficiari e del Comitato di gestione paritetico.

Egli si relazionerà con i responsabili della Municipalità e dei servizi comunali. Per le azioni di informazione e comunicazione pubblica, il Coordinatore garantirà il coinvolgimento di una rappresentanza dei beneficiari, tramite il Comitato di gestione paritetico. Questo comitato sarà composto da rappresentanti dei ragazzi e delle ragazze partecipanti alle attività, accompagnati da un educatore, e avrà il compito di verificare e collaborare allo sviluppo delle pratiche di lavoro, riunendosi almeno ogni trimestre.

Il Comitato di gestione paritetico, composto da tre rappresentanti nominati dal Comitato di consultazione dei beneficiari, avrà il compito di:

- garantire la circolarità e della sistematicità dell'informazione all'interno del centro;
- favorire la partecipazione alla progettualità condivisa;
- contribuire alla verifica del buon funzionamento del servizio anche formulando proposte;

Considerando la partecipazione di minori, che possono avere frequenze non continuative, saranno previsti criteri di flessibilità, come riunioni telematiche e meccanismi di sostituzione temporanea.

Il progetto sarà coordinato da due coordinatori tecnici. Uno si occuperà delle azioni di "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada", mentre l'altro si concentrerà sulle "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi" e "Tirocini di inclusione".

I coordinatori tecnici avranno il compito di coordinare il personale; pianificare e controllare le attività; monitorare le presenze e risolvere problemi specifici; garantire il raggiungimento degli obiettivi; documentare e promuovere le attività; gestire i patti educativi di comunità.

A supporto dei coordinatori, l'Ente gestore del servizio dovrà fornire una soluzione informatica idonea alla gestione della documentazione e dei processi delegati, nonché alla raccolta dei dati di monitoraggio delle presenze, della qualità e delle metodologie impiegate nel servizio. Tale soluzione informatica dovrà prevedere il raccordo con i sistemi di monitoraggio degli indicatori di qualità utilizzati dal Comune.

Il progetto prevede poi due unità addette al portierato e al presidio di sorveglianza, da affiancare al personale di Napoli Servizi che già opera sull'immobile individuato per ospitare i servizi.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e

pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

Le forme di rappresentanza dei minori beneficiari del progetto devono essere necessariamente declinate secondo flessibilità e informalità, al fine di garantire l'utile apporto di costoro alla gestione delle attività.
L'accompagnamento degli educatori è essenziale, affinché l'autogestione non esiti in uno apporto non adeguato sia nei contenuti, sia per continuità. Si tratta di garantire l'efficacia della funzione "maieutica" rimessa al progetto ai fini dello sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità dei minori, tale da non sovrapporre il punto di vista degli "adulti", diretta a favorire i processi di partecipazione democratica nelle forme associative dei giovani.
Le forme di rappresentanza dei minori saranno definite, in prima applicazione, dal coordinatore strategico-programmatico, sentito il Comitato di supervisione, garantendo un numero di eletti tale da rendere effettiva la partecipazione di adolescenti in modo trasversale tra i gruppi di lavoro. In esito alla sua costituzione, il Comitato di consultazione potrà deliberare le forme e modalità di funzionamento, fermo restando il potere di intervento del Coordinatore strategico-programmatico per ripristinarne la funzionalità in caso di mancata riunione.
Tale meccanismo di disciplina, cedevole e suscettibile di progressivo miglioramento, consentirà l'avvio delle attività e al contempo offrirà una base attraverso cui potrà meglio esplicarsi l'autonomia organizzativa del Comitato di consultazione.
L'elettorato attivo sarà costituito dai giovani che parteciperanno alle attività del progetto, i quali potranno esprimere due voti (uno per genere). Sulla base dei maggiori voti ricevuti, verrà stilato un elenco di rappresentanti, i quali potranno autoconvocarsi alle riunioni in base alle effettive disponibilità manifestate volta per volta, ed in base ai maggiori voti conseguiti. Tali operazioni saranno operativamente seguite da un educatore, il quale assolverà altresì le funzioni di segretario del comitato.
Al suo interno il comitato di consultazione eleggerà un Presidente, coadiuvato dall'educatore in parola.
Poiché i minori possono avere anche frequentazioni saltuarie, non continuative e senza obblighi di presenza, nelle disposizioni organizzative che verranno adottate al fine del funzionamento saranno previsti criteri di flessibilità e capacità di adattamento alla situazione reale. Sarà prevista la possibilità di effettuare riunioni in videoconferenza, deleghe da parte dei rappresentanti eletti dai giovani e meccanismi di sostituzione temporanea. La possibilità di ricorrere ad un elenco aperto dei rappresentanti eletti consentirà di mantenere il Comitato vitale nella sua composizione.
Le riunioni avverranno in concomitanza con eventi che interesseranno la comunità degli adolescenti (concerti, rappresentazioni teatrali, giornate dedicate allo sport), in modo da offrire un incentivo alla partecipazione in presenza per il suo maggior valore aggregativo rispetto alle riunioni in videoconferenza.
Le elezioni saranno tenute con cadenza annuale. Saranno previste riunioni almeno trimestrali dell'organo. Avvalendosi dell'elenco "aperto" dei rappresentanti eletti, sarà possibile inoltre costituire più sottogruppi di lavoro, in relazione alle specifiche attività progettuali.
Sarà parimenti favorita la creazione di spazi virtuali di dibattito e di documentazione delle attività del comitato di consultazione dei beneficiari e, più in generale, delle attività progettuali, avvalendosi dei social network e di un sito web. In tali attività si cercherà di spingere gli adolescenti verso una propria auto-organizzazione del lavoro, limitando il ruolo dell'educatore alla sola funzione maieutica e di controllo dei principi di dibattito democratico e rispettoso della dignità e delle opinioni altrui.
Il tema delle norme di funzionamento del Comitato non è secondario, caratterizzandosi per una precisa valenza educativa: entrare nei meccanismi che concorrono alla discussione e alla deliberazione democratica è esso stesso un fattore di crescita e sviluppo delle competenze dei giovani e costituisce una risposta tanto alla superficialità della comunicazione a mezzo social, quanto alla non rara dismissione, sperimentata spesso nelle famiglie, della comunicazione efficace tra adulti e minori.

Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

a) attività aggregative e socioeducative;

b) attività di educativa di strada;

c) facilitazione famiglie e comunità;

d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Le azioni socioeducative di aggregazione e accompagnamento si rivolgono, primariamente, a minori in condizione di povertà educativa, ossia in privazione di opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.
Il metodo di queste azioni si basa sulla creazione di ambienti educativi intenzionali, accoglienti e competenti, dove gli educatori guidano i processi di crescita individuale e di gruppo, in adesione alle specifiche dell'avviso. Questi contesti offrono relazioni e opportunità che permettono di costruire percorsi educativi di cambiamento articolati in varie fasi: l'emersione dei desideri dei ragazzi; l'organizzazione di esperienze significative che valorizzino gli incontri con i pari e gli educatori; l'apprendimento di abilità, regole di convivenza sociale e capacità di confronto basato sull'ascolto reciproco; la trasferibilità di questi apprendimenti, che consente ai ragazzi di immaginare e pianificare il proprio futuro.
Gli interventi educativi partiranno da esigenze e obiettivi definiti dagli adulti, ma dovendo operare principalmente con i minori, è fondamentale che gli educatori costruiscano con loro un'alleanza educativa basata sulla fiducia. Oltre a questa relazione fiduciaria, essenziale per raggiungere gli obiettivi educativi, gli educatori devono interagire e coordinarsi con i processi educativi familiari e scolastici dei ragazzi, per evitare incoerenze educative e promuovere la massima sinergia e concordanza.
L'offerta educativa prevederà le seguenti tipologie di attività: spazio studio, laboratori di esperienze, attività sportive, uscite culturali, specifiche attività estive e brevi esperienze residenziali.
Le attività aggregative e socioeducative si avvarranno della metodologia ampiamente sperimentata nei servizi già attivi sul Comune, nonché delle risorse presenti nel centro (laboratori di arte, informatica, audio-video ecc.; attrezzature sportive per calcetto, basket, come descritto nella linea 7.
Sarà garantito il coinvolgimento medio giornaliero di 48 ragazzi.
Con le attività di educativa di strada gli educatori si assumono la responsabilità delle persone nel luogo stesso in cui esse vivono. Provano a raggiungere gli irraggiungibili, vanno verso i luoghi che loro hanno scelto, stando al loro fianco. La strada è un setting particolare, che rompe la fantasia del controllo degli elementi, espone a infiniti elementi incidentali e casuali, modifica gli assetti di potere fra gli attori sociali rispetto ad altri ambienti maggiormente strutturati (la scuola, la famiglia, ecc.), mette in scena relazioni e azioni non altrimenti visibili. L'educativa di strada si interroga sul proprio ambiente e su cosa è realisticamente possibile fare in quel contesto partendo dai valori della cura, del rispetto, della responsabilità collettiva, del valore delle differenze, della possibilità di convivenza.
La pianificazione del lavoro educativo di strada da parte degli educatori incaricati si svilupperà in cinque fasi:
1. analisi del contesto nel quale si intende portare l'azione. Essa comprenderà:
- la ricognizione delle risorse disponibili, attivabili o già attivate, e la rete di rapporti tra di loro;
- la mappatura dei luoghi di aggregazione e socializzazione e la rilevazione dei dati sui gruppi presenti;
- l'esplicitazione delle motivazioni per cui sono stati scelti proprio quei luoghi e non altri;
- la verifica delle risorse, opportunità e fattori di rischio;
- l'analisi della rete formale e informale attivabile, con riferimento anche alle figure adulte.
Per un'efficace analisi del contesto, gli educatori incaricati si faranno guidare da alcune domande implicite, tra cui: in quale luogo o luoghi si focalizza l'intervento? Perché, quali caratteristiche ha? Quali variabili ambientali occorre aver presente per mirare bene le azioni?
2. Individuazione del target a cui rivolgere l'azione, ovvero:
- caratteristiche dei gruppi che frequentano i luoghi scelti;
- individuazione delle strategie di aggancio (es. se si sceglie di cercare i ragazzi e le ragazze o di aspettarli negli spazi);

- in che modo i gruppi abitano i luoghi, descrizione dei comportamenti.

Le domande guida di questa fase saranno: chi sono gli «irraggiungibili» a cui mi dedico? In che senso lo sono e perché scelgo loro? Quanti sono? Che informazioni ho su di loro, quali elementi di profilo abbiamo a disposizione?

3. Individuazione degli obiettivi specifici, dei risultati attesi e degli indicatori da utilizzare per la valutazione.

Per questa fase, le domande guida degli educatori: quali sono i cambiamenti osservabili che ci si prefigge di produrre? Quali sono i risultati attesi, se l'intervento funziona? Quali, tra questi, si conta possano realizzarsi a metà ed a fine programmazione?

4. Attività e metodologie:

- interventi attivati per intercettare i ragazzi e per tenerli lì dopo averli trovati;
- attività realizzate per rendere il luogo scelto interessante per tutti;
- continua ricerca del nesso tra le attività scelte e gli obiettivi di cambiamento.

Tali attività saranno governate dalle seguenti domande guida: quali attività realizzare e con quale frequenza per raggiungere quegli obiettivi? Come si intende realizzarle? Perché si sono scelte quelle attività, ovvero in che modo sono correlate a quegli obiettivi di cambiamento? Come sono state scelte e cioè quale eventuale protagonismo hanno avuto i ragazzi e la comunità locale? Quali attività saranno relative alla costruzione della rete? Quali interventi prevedranno un'attività frontale con i ragazzi? Quale sarà il ruolo degli adulti del territorio?

5. Scelta degli strumenti di valutazione (es. Griglia intervista ai servizi e/o a testimoni privilegiati, diario di bordo giornaliero – anche nella forma del journal intime –, verbale di incontro con l'equipe e/o con i servizi, questionario di soddisfazione dei destinatari dell'azione educativa, ecc.).

Il lavoro educativo di strada è stato lungamente sperimentato nei 26 Laboratori cittadini di educativa territoriale, delineando alcune criticità connesse alla tipologia stessa del lavoro e alle sue condizioni di instabilità e imprevedibilità. Tuttavia, si riconosce, quali elementi di miglioramento dell'azione e di superamento di alcune criticità, la continuità dell'intervento da parte di educatori stabili specificamente dedicati all'intervento.

Verranno programmate tre uscite settimanali per coppia di operatori, stabilendo in modo flessibile il tipo di attività e di approccio in funzione delle specifiche richieste del territorio di riferimento e tenuto conto dell'obbiettivo di ingaggiare i minori.

Favorire un contesto di benessere intorno ai minori, non può prescindere dal coinvolgimento diretto delle famiglie che dovranno necessariamente essere poste al centro del processo di costruzione del programma educativo che vede protagonisti i figli.

I progetti educativi individuali e di gruppo in favore dei minori, saranno costruiti sulla partnership con i genitori, rendendoli co-protagonisti dell'intero processo educativo. Questo processo si basa su un'alleanza educativa che inizia dalla fase di accoglienza e conoscenza del nucleo familiare. Le famiglie saranno accolte da un educatore con il mandato di far sentire i genitori non giudicati, presentare il programma educativo con chiarezza ed efficacia, e assegnare ai genitori il ruolo di co-costruttori dell'intervento, scegliendo con il figlio le attività più adatte. L'alleanza educativa sarà formalizzata mediante il Patto Educativo, che chiarirà le responsabilità e i diritti di ciascuno: minore, famiglia ed educatori. Il patto rappresenterà il fondamento pedagogico del progetto, garantendo impegno, presa in carico, partecipazione e promozione di cittadinanza. I genitori saranno invitati a incontri periodici con gli educatori, per partecipare alle attività con i figli e ritagliarsi uno spazio di dialogo per esprimere i propri bisogni, favorendo un adeguamento in itinere del percorso educativo.

Il raccordo operativo con gli altri servizi sociali territoriali risulterà fondamentale in relazione alla presa in carico di minori e famiglie in condizione di vulnerabilità per definire progettualità d'aiuto condivise mediante l'organizzazione di incontri di rete periodici, con il coinvolgimento attivo di minori e famiglie.

La collaborazione si apre primariamente all'ambito scolastico e ad ogni altro ente che a vario titolo ruota intorno al nucleo familiare per attivare riunioni interprofessionali necessarie per condividere le pratiche operative, modificare, strada facendo, protocolli operativi utili all'azione pedagogica, favorire processi di auto-valutazione e assessment. Tali obiettivi concorreranno trasversalmente a far crescere l'efficacia dell'azione.

La costruzione dei ponti a fondamento della «comunità educante» non resta un orientamento di fondo dell'intervento ma trova una declinazione concreta in strumenti di mediazione, di incontro "a metà strada" con l'istituzione scolastica tramite cui si promuove il riconoscimento ufficiale di competenze e saperi altri.

Il metodo fondato sul “patto educativo di comunità” e teso allo sviluppo delle capacità di auto-organizzazione, promozione dell’autonomia e consolidamento dell’autostima dei ragazzi, sarà esteso anche all’ingaggio delle scuole aventi sede nel territorio di riferimento, consolidando il percorso sinergico tra scuola, welfare cittadino e associazionismo, anche con lo specifico obiettivo di rafforzare la lotta alla dispersione scolastica, alla frequenza passiva, all’insuccesso scolastico.
Partendo dal Service Learning con l’obiettivo di implementare le associazioni cooperative scolastiche, reputate più coerenti con l’approccio metodologico adottato ma di più complessa attuazione, verranno coinvolti 50 minori, di cui 20 per la scuola secondaria di I grado, attraverso 2 progetti, e 30 per la secondaria di II grado attraverso 3 ulteriori progetti.
Verranno poi coinvolti 30 ragazzi provenienti dai gruppi territoriali, distribuiti per ciascun gruppo.
Le attività extrascolastiche verranno svolte in parte presso le scuole, in parte presso i laboratori del centro, e saranno incentrate sullo sviluppo delle capacità e potenzialità, piuttosto che su specifici contenuti. Enfatizzare l’auto-organizzazione dei ragazzi, anche attraverso modelli formativi formazione peer-to-peer, consentiranno altresì agli adulti (insegnanti/operatori) di acquisire un punto di vista diverso, utile ad avvicinare la metodologia didattica alle reali necessità dei discenti.
La realizzazione deve prevedere un coinvolgimento attivo dei minori del territorio, già a partire dalla fase di pre-implementazione delle attività; ai fini della valutazione degli interessi specifici i minori saranno ascoltati nei loro luoghi frequentati mediante la costituzione di gruppi informali e saranno promotori delle modalità di organizzazione degli spazi e di co costruzione di attività di interesse comune mediante l’accompagnamento di operatori esperti. L’articolazione dei 5 progetti su indicati potrà subire delle variazione mediante analisi dei bisogni specifici individuati a seguito della fase di pre- implementazione, in cui saranno valorizzate le competenze dei minori mediante la costruzione di spazi di autonomia.

Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all’attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l’istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'abbandono scolastico è un fenomeno complesso, influenzato da molteplici fattori, tra cui deprivazione economica, sociale e culturale. Per affrontarlo, è necessario considerare attentamente non solo l'ambiente familiare e sociale, ma anche la dimensione educativa.
Il progetto mira a offrire opportunità relazionali, orientative, ri-orientative e formative a studenti a rischio o già in dispersione scolastica. L'obiettivo è riattivare la loro motivazione all'apprendimento e alla formazione, aiutandoli a riconciliarsi con il mondo scolastico. Gli interventi saranno proattivi, coinvolgendo gli adolescenti sia dentro che fuori la scuola, attraverso una rete di professionisti capaci di ascoltarli e indirizzarli.
Saranno realizzati percorsi di formazione, mentoring e coaching motivazionale in favore di adolescenti che mostrino particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, avendo particolare riguardo alle attività di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e di orientamento/accompagnamento al lavoro.
Gli educatori adotteranno un approccio articolato che esamina le cause specifiche del problema e coinvolge il contesto di vita del ragazzo, le agenzie territoriali, la famiglia e le risorse personali e sociali. L'intervento includerà percorsi individualizzati per ristabilire l’equilibrio emotivo e facilitare il reintegro scolastico, aiutando i ragazzi a sviluppare una

maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e aspirazioni.

Saranno organizzate attività formative, culturali e professionalizzanti in collaborazione con le scuole, integrate nei percorsi curricolari degli studenti. Queste attività mirano a promuovere il protagonismo degli adolescenti e a innovare metodologicamente l'apprendimento. Attraverso un patto formativo individualizzato, gli studenti sperimenteranno una varietà di attività che rafforzeranno le loro competenze trasversali e l'autostima.

Gli educatori di strada raggiungeranno i ragazzi nei loro ambienti quotidiani, instaurando relazioni autentiche. Questo approccio mira a creare un ambiente educativo e scolastico diffuso, permettendo ai ragazzi di ritrovarsi in contesti diversi da quelli abituali. L'esperienza concreta sarà fondamentale per la crescita e la conoscenza, supportata da figure educative di riferimento.

Il coinvolgimento diretto delle famiglie, e in particolare dei genitori, è cruciale. I genitori saranno co-protagonisti del programma educativo, partecipando alla costruzione e valutazione dei progetti. Un Patto Educativo, firmato da tutte le parti coinvolte, garantirà impegno e partecipazione, creando una solida alleanza educativa.

La collaborazione con i servizi sociali territoriali e le scuole sarà essenziale. Si organizzeranno incontri di rete periodici per condividere le pratiche operative, favorendo processi di auto-valutazione e migliorando l'efficacia dell'azione educativa. La creazione di una rete di relazioni e soggetti operanti con un obiettivo comune è fondamentale per contrastare l'abbandono scolastico e formativo.

Il progetto sperimenterà un modello di integrazione tra accompagnamento educativo personalizzato, attività di formazione e esperienza concreta in ambito lavorativo. Questo approccio mira a costruire contesti di partecipazione e apprendimento, facilitando il riconoscimento delle proprie passioni e talenti. Attraverso metodologie didattiche innovative, il progetto offrirà ai ragazzi una "seconda opportunità" per riprendere il percorso formativo con rinnovata motivazione.

L'obiettivo finale è creare un ambiente educativo inclusivo e stimolante che permetta ai ragazzi di crescere e svilupparsi pienamente, promuovendo benessere individuale e collettivo. Le azioni del progetto favoriranno l'empowerment degli adolescenti, aiutandoli a riconoscere e valorizzare le proprie potenzialità, e costruendo una solida rete di supporto che coinvolga famiglie, scuole e comunità.

Nell'approccio proposto risulta di fondamentale importanza la relazione socio-educativa che deve armonizzarsi con le altre azioni, al fine di costruire contesti e interventi di partecipazione e apprendimento, attraverso modalità flessibili e spontanee, che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita, nell'ottica di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità di agire il cambiamento e promuovere benessere sia rispetto al proprio percorso individuale di crescita che rispetto al contesto collettivo nel quale si trovano a vivere.

Il percorso che si realizza intende potenziare la loro creatività e la mobilità sociale attraverso risposte co-costruite nel confronto con i coetanei e con altre realtà in cui l'espressione di bisogni ed esigenze deve essere facilitato attraverso le figure deputate al presidio educativo. Solo partendo dagli obiettivi su delineati, tale esperienza diviene per l'adolescente uno spazio capace di potenziare le proprie competenze emotive-relazionali, sostenere la capacità di auto-organizzazione e assunzione di responsabilità, attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione e che restituiscano ai ragazzi il senso di auto-efficacia, di possibilità di azione, di spazio per la definizione di obiettivi e la costruzione di progettualità possibili e realizzabili di inserimento sociale attraverso percorsi formativi/educativi personalizzati.

Le attività si basano sulla consapevolezza che l'esperienza scolastica legata ai percorsi di istruzione formale, in specifico nella fascia dell'obbligo scolastico, appare talvolta, agli occhi degli adolescenti, frustrante, non sufficientemente significativa, fonte di penosi vissuti di inadeguatezza e di marginalità. Essi tendono quindi a guardare con diffidenza nuove proposte formative che ricalchino il tradizionale modello scolastico e, rispetto al mondo del lavoro, presentano atteggiamenti ambivalenti, ma altrettanto sfavorevoli per il raggiungimento di un esito positivo dell'esperienza impegnativa che li attende: o mostrano un ottimismo irrealistico o rinunciano ad avvicinarsi perché troppo timorosi di affrontare la prova o troppo sfiduciati riguardo ai propri mezzi e alla disponibilità del mondo adulto ad accoglierli. Hanno bisogno di non sentirsi soli in un passaggio evolutivo tanto delicato e importante per il loro presente e per il loro futuro.

Le azioni che si prevede di realizzare permetteranno ai ragazzi di incontrare adulti esperti e disponibili, coetanei con i quali condividere un percorso educativo e formativo, attraverso metodologie didattiche agili e diversificate dirette a orientarli nel loro percorso di vita, stimolando processi di empowerment e autorealizzazione. Il percorso proposto si configura, pertanto, come un accompagnamento da parte degli esperti e educatori perché il ragazzo esplori sé stesso, le proprie attitudini, le proprie aspirazioni e scopra risorse e limiti che lo caratterizzano, ma al tempo stesso cominci ad esplorare il mondo del lavoro con le sue caratteristiche peculiari legate ai diversi settori produttivi, le competenze che richiede, le regole che impone, l'andamento del mercato, i diritti e i doveri del lavoratore. L'attività si colloca in un percorso di crescita in modo tale da poter essere come una "seconda opportunità" per quei giovani che non hanno potuto usufruire di una "prima opportunità" adeguata e rispondente alle proprie necessità ed alla propria vocazione, al fine, anche, di riprendere un percorso formativo, con obiettivi mirati e ritrovata motivazione per acquisire le competenze necessarie per seguire le proprie aspirazioni di vita. A tal fine tutti i soggetti, coinvolti a titolo diverso nella realizzazione delle attività progettuali (Enti (Enti gestori/promotori, rete sociale e familiare, imprese), opereranno in stretta sinergia al fine di costruire una "visione condivisa" necessaria per elaborare il piano individuale personalizzato senza mai perdere di vista la centralità della dimensione educativa quale elemento trasversale a tutte le azioni costruite attorno al ragazzo.

Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

a) accoglienza e prima conoscenza;

b) conoscenza e potenziamento delle risorse personali, delle competenze tecnico-specifiche e trasversali per la definizione del progetto individuale personalizzato;

c) formazione di gruppo.

Più precisamente, sulla scorta delle prime informazioni raccolte in fase di accoglienza e in concomitanza dell'avvio del percorso di conoscenza e potenziamento delle risorse personali inizierà la formazione in gruppo diretta all'acquisizione delle competenze socio-relazionali cioè le così dette "life skills" ossia quelle abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono agli stessi di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale attraverso comportamenti versatili e positivi, tolleranza al confronto ed alla frustrazione, assunzione di responsabilità grazie ai quali è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide che si presentano lungo il percorso intrapreso. Queste competenze risultano determinanti nel percorso di transitabilità alla vita adulta, garantendo la tenuta rispetto agli impegni da intraprendere e l'elasticità dell'adolescente nel rispondere alle richieste del contesto sia ai fini di una ripresa del percorso formativo sia in relazione alla scelta di intraprendere il percorso esperienziale di tirocinio pratico in ambito lavorativo. Bisogna mirare al recupero della motivazione offrendo la possibilità di sperimentare il successo attraverso azioni che il soggetto considera finalizzate e significative. In tal modo avviene il recupero dell'autostima e si favorisce la rielaborazione dei propri vissuti di esclusione sociale in significati positivi e la ri-attivazione delle loro potenzialità; alla realizzazione di incontri anche con il coinvolgimento degli esperti dei percorsi professionali proposti e visite guidate nelle aziende con l'obiettivo di favorire il raggiungimento della consapevolezza da parte dell'adolescente delle proprie attitudini, preferenze e potenzialità in rapporto alle effettive opportunità offerte e alle caratteristiche dei diversi ambienti di lavoro e personalizzare l'intervento. A tal fine le ore verranno erogate con il coinvolgimento degli esperti dei settori formativi individuati nell' offerta tecnica al fine di facilitare la scelta del percorso che i partecipanti intendono intraprendere, a partire dal terzo/quarto mese dalla data di inizio delle attività; all'acquisizione delle competenze tecniche specifiche legate al settore formativo scelto alla fine del percorso orientativo per avvicinare inizialmente il ragazzo al mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di laboratori, con spiccato carattere educativo, operativi ed innovativi, legati al "fare concreto" superando la logica distintiva tra teoria e pratica. Le attività proponibili riguarderanno i settori formativi collegati alla qualifica professionale riportati nel repertorio regionale al fine di permettere il rilascio della certificazione delle competenze acquisite relative al livello EQF 3.

Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) accoglienza genitori;

b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;

c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Lo sviluppo delle competenze genitoriali è un processo che coinvolge tutto l'arco della vita, permettendo sia al singolo che alla famiglia di prendersi cura del bambino per promuovere e sostenere il suo sviluppo fisico, emotivo, psicologico e sociale, dall'infanzia all'età adulta. La genitorialità rappresenta una delle fasi più impegnative nel ciclo di vita degli individui, comportando significativi cambiamenti a livello personale, relazionale e sociale.

Ogni genitore porta con sé le proprie esperienze passate e vive il ruolo genitoriale in modo unico e specifico; le caratteristiche individuali dei genitori in quanto persone, non escludono la possibilità di orientarsi tra diversi stili educativi genitoriali, offrendo l'opportunità di stimolare il cambiamento di situazioni pregresse e di rimettersi in gioco con idee e obiettivi più chiari. Ogni stile educativo nasce dalla combinazione di due dimensioni: il livello di controllo relativo alle pressioni esercitate dai genitori per stimolare comportamenti socialmente adeguati nei figli, attivando meccanismi di controllo e supervisione, ed il livello di supporto che si riferisce al sostegno, alla vicinanza emotiva e alla disponibilità a soddisfare i bisogni dei figli, attivando meccanismi che promuovono l'autoregolazione e l'affermazione di sé.

Dalla combinazione di queste due dimensioni emergono quattro possibili stili educativi:

- Autorevole: Caratterizzato da un alto livello di controllo e un alto livello di supporto. Questo stile è generalmente considerato il più efficace, in quanto promuove l'autostima, l'assertività, la responsabilità e l'autonomia nei figli.
- Autoritario: Caratterizzato da un alto livello di controllo e un basso livello di supporto. I genitori autoritari tendono a esercitare una rigida disciplina senza offrire il sostegno emotivo necessario, il che può portare a problemi di autostima e a una scarsa capacità di autoregolazione nei figli.
- Permissivo/Indulgente: Caratterizzato da un basso livello di controllo e un alto livello di supporto. I genitori permissivi offrono molto sostegno emotivo ma poca supervisione, il che può risultare in una mancanza di disciplina e difficoltà nei figli a sviluppare responsabilità e autocontrollo.
- Trascurante/Rifiutante: Caratterizzato da un basso livello di controllo e un basso livello di supporto. Questo stile implica una mancanza di attenzione sia alla disciplina che al supporto emotivo, portando spesso a problemi significativi nello sviluppo emotivo e comportamentale dei figli.

Conoscere i quattro stili educativi genitoriali consente ai genitori di riflettere e di mettersi in gioco per rivedere la propria linea educativa. Questa consapevolezza facilita l'identificazione delle aree in cui è possibile migliorare, incoraggiando l'adozione di pratiche che favoriscano lo sviluppo equilibrato e sano dei figli.

Lo "stile genitoriale" o anche clima educativo è la modalità educativa e di cura con cui i genitori svolgono le loro funzioni genitoriali, ed include aspetti affettivi, protettivi, regolativi ed empatici. In sintesi definisce come i genitori si relazionano con i propri figli e come ne influenzano il loro sviluppo.

Lo stile genitoriale può infatti essere influenzato da vari cambiamenti, tra cui l'età dei figli, le transizioni familiari, la nascita di un secondo figlio, eventi significativi quali il lutto o una separazione.

D'altra parte, è importante contestualizzare ogni stile all'interno di una cornice più ampia e non assoluta. Questo significa riconoscere che ogni famiglia è unica e che le situazioni specifiche, le dinamiche familiari e le circostanze esterne possono influenzare l'efficacia di un determinato stile educativo.

Le azioni di questa linea hanno quale scopo quello di accompagnare i genitori con interventi di tipo psicologico ed educativo. L'accompagnamento alla genitorialità è pensato come un punto di incontro per trasformare le fragilità, i momenti difficili e le fatiche quotidiane del crescere i figli in occasioni di dialogo con loro, creando nuove opportunità di crescita e scambio. Questo tipo di supporto si basa sul modello Funzionale e sull'intelligenza emotiva, considerata una capacità essenziale, che dovrebbe essere coltivata fin dall'infanzia per favorire l'adattamento sociale e prevenire problemi psicologici, abbandono scolastico, abuso di sostanze e comportamenti a rischio durante l'adolescenza; gli adulti sono i primi "coach" dei bambini, poiché li guidano e insegnano loro come gestire e relazionarsi con le proprie emozioni.

Accompagnare è non sostituirsi, non curare, riconoscere nei destinatari risorse e capacità da valorizzare affinché

agiscano delle azioni in piena autodeterminazione. Accompagnare un genitore, significa accompagnare una diade seppur implicitamente, intervenire a supporto di una dinamica relazionale in cui si incontrato bisogni e competenze di una persona adulta e di personalità in divenire.

Le azioni declinate di seguito hanno l'obiettivo di sostenere i genitori nella comprensione delle dimensioni diverse che portano nella funzione di cura (dimensione di adulto, di coppia, di famiglia); obiettivo prioritario è supportare gli adulti che affrontano difficoltà nel loro ruolo di genitori al fine di migliorare e comprendere più a fondo la relazione con i propri figli.

I professionisti aiuteranno i genitori a sviluppare una nuova percezione dei propri figli, creando ponti tra i vari membri della famiglia; li accompagneranno ad ascoltare, osservare, fare domande autentiche, interagire e comprendere. Nel contesto familiare, osservato da diverse prospettive, i genitori possono ideare, formulare e mettere in pratica risposte che tengono conto dei bisogni, dei diritti e delle responsabilità di tutti i membri della famiglia.

A) ACCOGLIENZA e SENSIBILIZZAZIONE: obiettivo di queste attività è la promozione dell'agio e l'individuazione di tutti i fattori di vulnerabilità che potrebbero incidere sullo sviluppo di una genitorialità positiva. Oltre al supporto diretto e mirato ai genitori, fondamentale per garantire al minore le migliori opportunità di sviluppo, è opportuno affiancare programmi e interventi che promuovano la funzione e le competenze genitoriali. Questi programmi possono essere realizzati nei vari contesti in cui i minori vivono (nelle scuole, presso le associazioni del territorio, parrocchie) e raggiungere in maniera ampia tutte le famiglie del territorio, con percorsi ciclici e singole iniziative da intendersi come interventi di accompagnamento alla costruzione di una genitorialità positiva e alle relazioni familiari a bassa soglia. Rappresentano un importante strumento per entrare in contatto con un numero ampio di famiglie del territorio, proponendo percorsi e iniziative utili per fronteggiare il diffuso senso di disorientamento che viene sperimentato di fronte ai normali passaggi del ciclo di vita delle famiglie così come a fronte di particolari situazioni di criticità o difficoltà vissute dalle famiglie e dai genitori in particolare.

B) ATTIVITA' INDIVIDUALI: le sessioni di consulenza sono progettate per orientare e aiutare a riscoprire il significato dell'azione educativa. Questo avviene attraverso il dialogo e il confronto con il professionista, che non offrirà soluzioni preconfezionate, ma utilizzerà le proprie competenze per ascoltare e analizzare la situazione presentata, guidando il genitore nel riprogettare il proprio percorso in modo autonomo.

I percorsi individuali sono destinati a genitori vulnerabili che necessitano di supporto e intervento per ritrovare il proprio ruolo genitoriale, ma anche a genitori che non vivono situazioni particolarmente traumatiche; possono essere utili a qualsiasi genitore che desideri migliorare la relazione con i propri figli, le dinamiche familiari e la crescita di ogni membro della famiglia.

Tali percorsi si apriranno con una fase di preassessment grazie alla quale lo psicologo individuerà le dimensioni in cui il genitore necessità di supporto, ed articolerà in seguito il percorso di accompagnamento attraverso una serie di incontri e colloqui con l'obiettivo di:

- Comprendere le esigenze e le esperienze dei genitori riguardo alla loro relazione con i figli, orientandoli e supportandoli nell'individuare strategie di aiuto e interventi efficaci in base alla situazione specifica.
- Fornire ai genitori gli strumenti conoscitivi necessari per migliorare le loro capacità relazionali e le loro competenze educative.
- Promuovere una riflessione su sé stessi e sul proprio ruolo genitoriale, creando uno spazio per parlare e comprendere le proprie esperienze personali.
- Attivare le competenze interne dei genitori e, in modo più ampio, quelle del sistema familiare per favorire un processo di empowerment finalizzato al superamento delle situazioni critiche.

I percorsi offrono ai genitori uno spazio e un tempo preziosi per riflettere sul loro ruolo educativo, acquisendo consapevolezza su quali aspetti della propria storia di vita influenzano questo compito e sui valori che considerano fondamentali per il loro orientamento educativo. Questa linea di intervento prevede la stretta sinergia con la linea di azione destinata al supporto psicologico in favore dei ragazzi (Linea n. 4) laddove ritenuto opportuno dall'equipe al fine di evitare la realizzazione di prestazioni consulenziali settoriali destinati a genitori ed in linea separati ai ragazzi, qualora ritenuto opportuno dai professionisti in equipe potranno essere strutturate delle azioni sinergiche

C) ATTIVITA' DI GRUPPO: il gruppo aiuta i partecipanti a far emergere e condividere elementi di conoscenza di sé e della propria famiglia e contribuisce alla comprensione da parte dei destinatari e dei servizi della situazione attuale delle

famiglie. Lo scopo è favorire la riflessività personale aiutando i genitori a superare gli automatismi che governano il fare. Nei gruppi i genitori sono riconosciuti come degli esperti dei loro figli e delle risorse per se stessi e per gli altri genitori; pertanto vengono evitate modalità frontali ed istruttive di presentazione di contenuti ma è privilegiata la narrazione riflessiva di situazioni vissute dai genitori. A tal fine i facilitatori utilizzeranno strumenti ed attivazioni incentrati sul tema della genitorialità e delle relazioni familiari; Obiettivi strategie di tali attività sono:
- Supporto emotivo: i gruppi offrono un ambiente sicuro in cui i genitori possono condividere le proprie esperienze, preoccupazioni e successi con altri genitori che capiscono.
- Condivisione di Risorse: I partecipanti possono scambiarsi consigli pratici, strategie educative e risorse utili per affrontare le sfide quotidiane della genitorialità.
- Rete di Supporto Sociale: I gruppi possono aiutare a creare legami significativi fornendo una rete di supporto sociale.
Da anni l'amministrazione implementa il servizio Poli territoriali per le famiglie nell'ambito del quale sono erogati interventi di accompagnamento alla genitorialità mediante sia percorsi di presa in carico dei singoli nuclei familiari sia percorsi di sostegno generalizzato a bassa soglia. Una criticità da evidenziare è l'aggancio dei genitori alla partecipazione ai gruppi, tenuto conto che la dimensione allargata non sempre si trova in linea con le caratteristiche dei destinatari. Strategia di miglioramento a tale criticità è costruire un percorso motivazionale partendo dalla costruzione di incontri individuali di preassessment ed in seguito coinvolgere il genitore nella dimensione di gruppo.

Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;

b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;

c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;

d) attività di consulenza e supervisione all'èquipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'adolescenza rappresenta un periodo cruciale per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, una fase della vita in cui i giovani si confrontano con rapidi cambiamenti sia a livello fisico che psicologico. Un accompagnamento psicologico attento ed efficace, orientato a promuovere l'intelligenza emotiva, può svolgere un ruolo significativo nel supportare gli adolescenti verso una crescita equilibrata e una maggiore resilienza psicologica.
L'intelligenza emotiva è un concetto cruciale nella vita personale. Secondo Daniel Goleman, è fondamentale non solo per la comprensione e la gestione delle proprie emozioni ma anche per motivare se stessi, mantenendo la motivazione nel perseguire un obiettivo. L'empatia è un'altra componente chiave dell'intelligenza emotiva, permettendo di comprendere e connettersi con le emozioni degli altri senza pregiudizi e di essere buoni ascoltatori. Le abilità sociali, come la capacità di influenzare, comunicare efficacemente e gestire i conflitti, sono anche considerate aspetti importanti.
L'intelligenza emotiva fa riferimento specialmente a Daniel Goleman. È definita come un insieme di abilità che permettono di riconoscere, comprendere, utilizzare e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri. Queste competenze sono cruciali non solo per il benessere personale ma anche per il successo nelle relazioni interpersonali.
Goleman individua cinque caratteristiche principali dell'intelligenza emotiva:
b) Consapevolezza di sé: riconoscere le proprie emozioni e come influenzano i comportamenti.
c) Autoregolazione: gestire le proprie emozioni in maniera costruttiva, adattandole a diverse situazioni.
d) Motivazione: indirizzare le emozioni verso obiettivi e trasformare i pensieri negativi in positivi.

e) Empatia: comprendere profondamente gli stati emotivi altrui.
f) Abilità sociali: gestire le relazioni efficacemente e guidare le persone verso un obiettivo.
Sviluppare l'intelligenza emotiva può apportare numerosi benefici maggior successo e soddisfazione personale, un aumento dell'autostima e una riduzione dell'insicurezza. Queste capacità possono migliorare notevolmente il benessere psicologico e contribuire a prevenire comportamenti dannosi come l'uso di droghe e alcool.
Sviluppo del cervello adolescenziale e intelligenza emotiva in letteratura si descrive come nel periodo adolescenziale il cervello subisca un importante processo di maturazione, in particolare nella corteccia prefrontale, che è cruciale per il pensiero logico, l'elaborazione delle emozioni, e il controllo critico dei comportamenti. Questo processo di maturazione cerebrale influisce notevolmente sull'intelligenza emotiva degli adolescenti e sulla loro capacità di gestire e rispondere alle proprie emozioni. Recenti contributi delle neuroscienze hanno rafforzato la comprensione dell'adolescenza di come la corteccia cerebrale degli adolescenti evolva, influenzando direttamente la loro capacità di elaborare e regolare le emozioni, un aspetto fondamentale dell'intelligenza emotiva. Questo comprende il riconoscimento e la gestione delle emozioni, che sono cruciali per il loro benessere e sviluppo psicosociale. Va sottolineato come la salute mentale degli adolescenti sia strettamente legata alla loro capacità di gestire efficacemente le proprie emozioni. Una maggiore intelligenza emotiva può aiutare a mitigare alcuni dei rischi psicosociali tipici di questa fase di sviluppo, inclusi i comportamenti a rischio e i problemi di salute mentale.
Nella quotidianità, i giovani con un'elevata intelligenza emotiva tendono ad avere risultati migliori e possono essere meglio equipaggiati per affrontare sfide come l'ansia da prestazione. Essere dotati di una buona intelligenza emotiva favorisce l'essere più adattabili e meno dipendenti dal giudizio degli altri, con un maggior controllo delle proprie emozioni e un atteggiamento più aperto e curioso verso il cambiamento
Approcci metodologici del lavoro con gli adolescenti in un processo che riconosca il valore dell'intelligenza emotiva
Inquadramento olistico la comprensione dell'adolescente non deve limitarsi agli aspetti problematici, ma abbracciare una visione olistica che consideri la persona nella sua interezza, riconoscendo e valorizzando le risorse e le potenzialità.
Ascolto attivo; fondamentale è stabilire un dialogo basato sull'ascolto attivo, che consenta al ragazzo di sentirsi compreso senza giudizio. È importante che gli operatori mostrino empatia e disponibilità, favorendo un clima di fiducia e apertura.
Autoconsapevolezza attraverso esercizi e attività mirate, si può incoraggiare l'autoesplorazione, aiutando gli adolescenti a riconoscere e nominare le proprie emozioni, una competenza fondamentale per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.
Gestione delle emozione devono essere insegnate strategie di regolazione affettiva, come tecniche di rilassamento e di mindfulness, per gestire l'ansia e lo stress e per promuovere un atteggiamento positivo nei confronti delle sfide quotidiane.
Risoluzione dei conflitti gli adolescenti devono essere dotati di strumenti comunicativi e negoziali per la risoluzione dei conflitti, incoraggiando l'espressione assertiva e rispettosa delle proprie esigenze e la comprensione delle prospettive altrui.
Incoraggiamento attraverso il lavoro di gruppo e le attività comunitarie, gli adolescenti possono essere stimolati a sviluppare e praticare competenze sociali, come la collaborazione, la solidarietà e la leadership positiva.
Modalità di accompagnamento
b) Programmi extracurriculari Interventi strutturati all'interno delle istituzioni educative possono fornire agli adolescenti l'opportunità di lavorare sulla consapevolezza emotiva, sulle competenze sociali e sulla riflessione personale.
c) Consulenza individuale e di gruppo i colloqui di sostegno psicologico individuale o le sedute di gruppo possono costituire un luogo sicuro dove gli adolescenti possono esplorare e condividere le loro esperienze emotive, sotto la guida di uno psicologo o di un educatore.
d) Laboratori creativi le attività artistiche, teatrali o letterarie possono essere utilizzate come strumenti per esprimere e gestire le emozioni in modo creativo e costruttivo.
e) Educazione alla relazione si organizzeranno incontri tematici per discutere di relazioni interpersonali, dinamiche di gruppo e autostima, fornendo occasioni di apprendimento e crescita personale.
f) Sostegno alla genitorialità saranno coinvolte le famiglie nell'educazione emotiva attraverso percorsi di formazione può migliorare la comunicazione in famiglia e offrire strumenti concreti per il supporto dei figli.

g) Reti di supporto peer to peer al fine di promuovere reti di supporto tra coetanei, dove i giovani possono aiutarsi a vicenda, offre un'opportunità unica di apprendimento sociale e di sviluppo di un senso di appartenenza.
L'adolescenza, seppur complessa, può essere un periodo di enorme crescita personale. Un'efficace promozione dell'intelligenza emotiva può attrezzare i giovani con gli strumenti per navigare questo periodo formativo con resilienza e fiducia.
a) Attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze.
Approccio Metodologico: Utilizzo di tecniche di counseling centrato sulla persona che enfatizzano l'ascolto attivo e l'empatia. L'intelligenza emotiva qui gioca un ruolo cruciale nel comprendere e rispondere alle emozioni del giovane.
L'intelligenza emotiva in ambito socioeducativo si rivela una risorsa e puo' essere integrata efficacemente:
a) Ascolto attivo: Creare un ambiente sicuro e accogliente dove i giovani possono esprimere liberamente pensieri ed emozioni attraverso tecniche di:
-riflessione emotiva guidare i giovani nell'esplorare e comprendere le proprie emozioni e quelle altrui.
- esercizi di autoconsapevolezza ad es. utilizzare diari emotivi o app di monitoraggio delle emozioni per aumentare la consapevolezza di sé.
b) Attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali con un approccio metodologico che favorisca l'Implementazione di workshop e laboratori che incorporano giochi di ruolo, attività di gruppo, e discussioni guidate per sviluppare competenze emotive e sociali.
- Workshop interattivi: per promuovono la collaborazione e la comunicazione efficace.
- Giochi di ruolo: Simulazioni che aiutano a capire e gestire diverse situazioni emotive.
- Cerchi di parola: Momenti di condivisione e riflessione collettiva sulle emozioni esperite durante le attività.
c) Attività di raccordo con i servizi sociosanitari
Collaborazione e comunicazione tra professionisti attraverso l'uso di competenze emotive per garantire un approccio integrato e coerente al benessere del giovane.
- Incontri multidisciplinari: incontri periodici per parlare di situazioni condividere situazioni di preoccupazione circa i giovani partecipanti
- Formazione continua: Workshop sull'intelligenza emotiva per professionisti dei servizi sociosanitari per migliorare la comprensione e la gestione delle dinamiche emotive nei loro servizi.
d) Attività di consulenza e supervisione all'èquipe socioeducativa
Supervisione che si avvale di strategie di intelligenza emotiva per promuovere la riflessione e la crescita professionale all'interno del team.
- Sessioni di debriefing emotivo: Spazi regolari dove i membri del team possono esplorare e discutere le reazioni emotive legate al loro lavoro.
- Coaching e mentoring: Utilizzo di tecniche di coaching per sviluppare la leadership emotiva tra i membri del team.
- Ritiri di team-building: Attività progettate per rafforzare la coesione del gruppo e la comprensione emotiva reciproca.
Questi approcci e modalità sono flessibili e possono essere adattati in base alle specifiche esigenze del contesto e delle persone coinvolte, mantenendo sempre al centro l'importanza delle competenze emotive.

Linea 6 "Tirocini di inclusione"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Gli alti livelli di disoccupazione, densità abitativa elevata, e la significativa presenza nel territorio di giovani in condizioni di vulnerabilità, sono fattori che espongono questi ultimi a rischi di marginalizzazione e devianza sociale.
L'attività di cui alla linea 6 mira a integrare un accompagnamento educativo personalizzato con attività formative ed esperienze lavorative concrete.
Questo approccio è essenziale per la riuscita dei percorsi individuali dei giovani coinvolti, ponendo particolare enfasi sulla relazione socioeducativa e su un ambiente che favorisca la partecipazione attiva e l'apprendimento informale. Essi sono incoraggiati a esplorare e sviluppare le loro passioni e talenti, trasformandoli in competenze utili nella vita quotidiana.
Si intende anche rafforzare le loro competenze emotive e relazionali, promuovendone la capacità di auto-organizzazione, la responsabilità, e il coinvolgimento attivo. L'esperienza sarà strutturata per rendere i giovani più consapevoli delle loro potenzialità e capaci di contribuire positivamente alla comunità.
Si cercherà di creare un ambiente di apprendimento dinamico e supportivo, che migliori le prospettive di lavoro dei giovani e li doti delle competenze e della fiducia necessarie.
La Linea sarà realizzata attraverso l'affidamento del servizio di gestione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo tra Governo e Regioni 7/CSR del 22/1/2015 recepito dalla G. Reg. Campania con delibera n. 103 del 20/2/2018, R.R. 4/2018).
L'obiettivo è la realizzazione di progetti finalizzati alla formazione professionale ed all'inserimento lavorativo di giovani a partire dai 16 anni in condizione di fragilità sociale, al fine di consolidarne l'autonomia e le capacità attraverso l'integrazione sociale e lavorativa, creando anche le condizioni per un loro futuro inserimento lavorativo stabile, in linea con le loro aspirazioni e le competenze.
Tali progetti si concretizzano con l'istituzione di tirocini presso datori di lavoro pubblici o privati disponibili a prestare le proprie strutture e a favorire la collaborazione dei propri dipendenti per l'inserimento lavorativo di tali soggetti.
In ciò si valorizzerà l'esperienza che l'ATS ha già maturato nel progetto "DOTE COMUNE", tutt'ora in corso, che affianca le attività di tirocinio a progetti personalizzati finalizzati allo sviluppo dell'autonomia, l'engagement e la motivazione dei giovani.
A favore dei soggetti inseriti in tirocinio extracurriculare sarà prevista un'indennità di partecipazione, così come disposta dalla normativa regionale in materia (Reg. Reg. n. 4/2018), la quale costituirà non solo un supporto economico ma anche un riconoscimento del valore del lavoro svolto durante il tirocinio.
Il progetto prevede un forte investimento nel tutoraggio, assegnando a ciascun tirocinante un tutor aziendale e uno del soggetto promotore, che collaborano per garantire una formazione pratica in linea con le aspirazioni e le competenze del giovane, in un rapporto costante e costruttivo. I tutor aziendali, individuati tra i dipendenti, provengono dal settore di inserimento e sono formati per supportare i tirocinanti nell'acquisizione di competenze tecniche, mentre i tutor del progetto sono coinvolti nel rafforzamento delle competenze trasversali come la comunicazione efficace, la risoluzione dei problemi e il lavoro di squadra.
Il rapporto tra tirocinante e tutor è continuativo, con incontri programmati almeno una volta a settimana, e si estende al di fuori del contesto lavorativo per includere attività di orientamento e valutazione del percorso. Inoltre, il tutor del progetto aiuta il tirocinante a integrare le competenze apprese sul lavoro con quelle educative, facilitando una formazione globale che prepari meglio i giovani per il futuro professionale e personale.
Il progetto mira ad attivare circa 30 tirocini all'anno, ciascuno della durata di 8 mesi, con possibilità di rinnovo o prosecuzione fino a 12 mesi in base ai risultati e all'integrazione del giovane nel percorso lavorativo.
Un elemento di criticità rilevato risiede nell'engagement dei giovani, che può variare notevolmente. Si provvederà ad introdurre percorsi personalizzati, basati sugli interessi e sulle competenze dei singoli partecipanti, mirati ad aumentare impegno e motivazione. I tutor lavorano a stretto contatto con i tirocinanti per adattare i contenuti e gli obiettivi del tirocinio, rendendo l'esperienza più gratificante e direttamente correlata alle loro aspettative e obiettivi di carriera.
Un altro dei problemi più comuni nei programmi di tirocinio è l'inadeguatezza delle competenze sviluppate rispetto a quelle richieste dal mercato del lavoro. Questo può portare a una difficoltà di inserimento lavorativo post-tirocinio. Per mitigare questo rischio, il progetto prevede una stretta collaborazione con le imprese locali e le associazioni di categoria per monitorare e aggiornare continuamente le competenze insegnate. Questo approccio dinamico assicura che i tirocini siano rilevanti e allineati con le esigenze attuali e future del mercato del lavoro, aumentando così le possibilità di

impiego a lungo termine per i tirocinanti.
Si provvederà ad implementare un sistema di monitoraggio che includa feedback dai tirocinanti, dai tutor e dalle aziende ospitanti. Questo permetterà di monitorare il progresso dei tirocinanti e l'efficacia del programma, facilitando così l'aggiustamento tempestivo delle metodologie e degli obiettivi didattici, con l'obiettivo di superare le criticità identificate e a massimizzare l'efficacia e l'impatto del programma, assicurando che i giovani non solo trovino opportunità lavorative ma diventino anche attori proattivi nel loro contesto sociale e professionale.

Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

L'immobile di Via Appio Claudio, sito nella Torre Est del Centro Polifunzionale di Soccavo, in proprietà dell'Ente, rientrante tra i Centri Giovanili di cui alla delibera di C.C n.33 del 2017, si sviluppa per una superficie di circa 1.250 mq coperti, distribuiti su 6 livelli di circa 250 mq ciascuno. A questi vanno aggiunti i 575 mq di arena per spettacoli all'aperto (accessibili dall'ultimo livello della Torre, i 574 mq di ampie terrazze gradonate, più due volumi coperti su due livelli di 420 mq destinati alla ristorazione). Gli spazi sono destinati ad attività rivolte ai giovani e liberamente accessibili da parte degli utenti, non presentando barriere architettoniche e grazie alla presenza di due ascensori che portano a ciascun piano della torre. Il Centro Giovanile è situato nell'ambito di un complesso immobiliare più ampio, in cui l'accesso principale, oltre che alcuni spazi, sono condivisi con altri soggetti che offrono servizi alla cittadinanza, come la Stazione dei Carabinieri.
La Torre si suddivide in 6 (sei) livelli, così articolati: a) Livello -1: composto da una (1) stanza di grandi dimensioni; b) Livello 0: composto da 6 (sei) stanze; c) Livello 1: composto da 5 (cinque) locali; d) Livello 2: composto da 6 (sei) stanze, 2 (due) delle quali riservate all'Ufficio del Referente comunale del Centro e del personale amministrativo; e) Livello 3: composto da 4 (quattro) locali, 3 (tre) dei quali sono occupati dal Servizio Polizia Locale; f) Livello 4: composto da 4 (quattro) stanze, una delle quali è un deposito blindato. Nelle quattro stanze è, inoltre, compresa una sala riunioni delle dimensioni di 70 (settanta) mq circa. Ogni piano risulta provvisto di servizi igienici autonomi. Il plesso immobiliare è stato concepito come spazio dedicato ad attività di carattere educativo, ludico- laboratoriali, artistiche, di studio, creative e legate al tempo libero.
La porzione dell'immobile che verrà dedicata al Progetto è così individuata:
- Piano -1 stanza 3 (105,67mq): locale che verrà utilizzato per lo sviluppo di attività laboratoriali di tipo musicale, il locale individuato ha un ingresso diretto al Polifunzionale di Soccavo, affacciando direttamente sui giardini di ingresso, ciò rende agevole sia l'ingresso per l'utenza sia per la strumentazione musicale che verrà utilizzata per svolgere le numerose attività che verranno proposte;
- Piano 0 stanza 9 (9,15 mq): locale che verrà adibito a back office, trattandosi della prima stanza raggiungibile dal piano 0 del Polifunzionale, è considerata l'ideale per permettere all'utenza di ricevere tutte le informazioni di cui avranno bisogno;
- Piano 0 stanza 8 (17,95mq): locale che verrà utilizzato per i colloqui individuali fornendo ai ragazzi Consulenza individuale e di gruppo, i colloqui di sostegno psicologico individuale o le sedute di gruppo costituiranno un luogo sicuro dove gli adolescenti potranno esplorare e condividere le loro esperienze emotive, sotto la guida di uno psicologo o di un

educatore;

- Piano 0 stanza 7 (30,00mq): locale che verrà adibito a Sala Riunioni data la grandezza dello spazio che lo rende ideale per attività svolte da gruppi numerosi e per eventi aggregativi di diversa natura, verranno organizzati incontri tematici per discutere di relazioni interpersonali, dinamiche di gruppo e autostima, fornendo occasioni di apprendimento e crescita personale, nonché Workshop interattivi per promuovere la collaborazione e la comunicazione efficace, Giochi di ruolo con simulazioni che aiuteranno a capire e gestire diverse situazioni emotive e Cerchi di parola con momento di condivisione e riflessione collettiva sulle emozioni esperite durante le attività;
- Piano 0 stanza 6 (30,00mq): ambiente che verrà dedicato alle attività di tipo creativo/artistico/visuale, trattandosi di un grande spazio che permetterà agli utenti di cimentarsi in attività di diverso genere dando spazio alla loro creatività;
- Piano 0 stanza 5 (17,95mq): locale che verrà utilizzato per attività formative in ambito sportivo, fermo restando la disponibilità di utilizzare per le attività più pratiche le palestre situate all'ingresso del Polifunzionale di Soccavo, piano terra che, per la precisione, è dotato di n.2campi da basket al coperto di competenza del Servizio Sport del Comune di Napoli che all'occorrenza potranno diventare campi coperti da calcetto;
- Piano 0 stanza 4 (9,15mq): locale che verrà utilizzato per sviluppare laboratori incentrati sulla tecnologia e il digitale, grazie all'utilizzo di attrezzatura digitale all'avanguardia e di linea internet veloce adeguata a ritmi della tecnologia moderna.

Sul punto si precisa che l'intera struttura è già dotata di connessione in rete a banda larga, WI-FI e servita dalle utenze occorrenti.

In breve, verranno dedicati al progetto il Piano -1, limitatamente al precitato locale ed il Piano 0 del Centro Giovanile Na.Gio.Ja, entrambi i piani sono dotati di impianti igienici adeguati, precisamente il piano -1 è provvisto di un locale bagno mentre il piano 0 è provvisto di due locali bagno separati, sia maschile che femminile. Entrambi i piani permettono un rapido ingresso ed una rapida uscita vista la loro vicinanza al giardino principale d'entrata del Polifunzionale di Soccavo; verranno inoltre messi a disposizione delle attività progettuali i 575 mq di arena per spettacoli all'aperto (accessibili dall'ultimo livello della Torre) per lo sviluppo di eventuali spettacoli all'aperto connessi alle attività progettuali, quali ad esempio rappresentazioni teatrali e cineforum.

Per allestire gli spazi sarà necessario procedere ad interventi di riattazione, il cui costo è stimato in euro 136.000,00, comprese spese tecniche ed IVA esclusa, nonché 120.000 euro, per attrezzare i laboratori (completamento laboratorio di parrucchieria e per l'allestimento dei laboratori di informatica, produzione di immagini e video digitali, sala di registrazione musicale, acquisto proiettore, schermo e sedie per il cineforum all'aperto ecc.

Come previsto dall'avviso, la porzione dell'immobile verrà mantenuta nella disponibilità del soggetto attuatore e destinata alle finalità del progetto almeno per i 10 anni successivi alla ultimazione dei lavori. Il titolo di proprietà dell'immobile costituisce garanzia della piena disponibilità delle strutture durante tutto l'arco temporale delle attività.

Sarà garantita la forte caratterizzazione dei locali, sia attraverso l'installazione di insegne e cartellonistica esterna installate in prossimità degli accessi, i quali richiameranno esplicitamente la destinazione dei locali e la fonte di finanziamento dell'intervento, sia internamente attraverso un allestimento ornamentale adeguato alle attività proposte (murales, materiale artistico autoprodotto dai giovani).

Precisazioni del 09/12/2024

L'immobile designato per lo svolgimento delle attività progettuali, situato in Napoli alla Via Appio Claudio, Torre Est del Centro Polifunzionale di Soccavo, si sviluppa per una superficie di circa 1.250 mq coperti, distribuiti su 6 livelli di circa 250 mq ciascuno, così articolati: Livello -1: composto da tre (3) stanze di grandi dimensioni; b) Livello 0: composto da 6 (sei) stanze; c) Livello 1: composto da 5 (cinque) locali; d) Livello 2: composto da 6 (sei) stanze, 2 (due) delle quali riservate all'Ufficio del Referente comunale del Centro e del personale amministrativo; e) Livello 3: composto da 4 (quattro) locali, 3 (tre) dei quali sono occupati dal Servizio Polizia Locale; f) Livello 4: composto da 4 (quattro) stanze, una delle quali è un deposito blindato. Nelle quattro stanze è, inoltre, compresa una sala riunioni delle dimensioni di 70 (settanta) mq circa. Ognuno dei suddetti livelli è completamente autonomo dagli altri e tutti risultano provvisti di servizi igienici autonomi e possono essere raggiunti singolarmente da n. 2 ascensori.

Pertanto, non sussiste alcun pericolo di sovrapposizione delle attività svolte all'interno del complesso, essendo nettamente separabili i locali e le relative attività afferenti sia il centro giovanile, sia il progetto in questione. Sarà cura dell'Ente provvedere ad individuare in maniera inequivocabile questi ultimi spazi mediante l'apposizione di idonea

segnaletica che sarà situata sia all'ingresso della torre, sia su ogni singolo livello.
Per ciò che attiene, ai lavori di manutenzione previsti per i locali del Centro " Na.Gio.Ja" si elencano le singole lavorazioni previste:

1. Spicconatura di intonaco ammalorato e realizzazione di intonaco deumidificante sulle pareti interessate dalla presenza sia di umidità di risalita capillare;
2. Stuccatura e rasatura di intonaci con stucco compresa la successiva carteggiatura delle superfici per la preparazione alla tinteggiatura;
3. Raschiatura di vecchie tinteggiature, preparazione del fondo delle superfici murarie e tinteggiatura;
4. Realizzazione di alcune tramezzature all'interno dei bagni;
5. Sostituzione di alcune parti di controsoffitto danneggiato / mancante;
6. Realizzazione all'interno dei bagno di sistema di aerazione forzata, comprensivo di opere murarie, opere elettriche e tubazioni per arrivare all'esterno;
7. Sistemazione gruppo bagni mediante la sostituzione di gruppo erogazione, (...) verifica gruppo scarico, pulizia sifoni e quanto altro occorre per dare il bagno in pieno funzionamento;
8. Smontaggio e rimozione degli arredi ancora presenti all'interno degli ambienti per consentire l'esecuzione del lavoro sia alle pareti che al soffitto;
9. Allestimento dell'area spazio esterno con proiettore e sedute da esterno, comprensivo di collegamenti elettrici.

In merito alle suddette lavorazioni, si prevede una durata presunta non superiore a 150 giorni naturali-consecutivi dalla sottoscrizione del contratto. Nell'eventualità che intervengano imprevisti e/o cause di forza maggiore, si prevede un incremento della durata massimo di 60 giorni naturali-consecutivi. Ad ogni modo, la durata dei lavori non sarà certamente superiore ai 10 mesi.

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

Ci si attende, in generale, che dall'implementazione dei nuovi servizi possa derivare, attraverso una idonea campagna comunicativa, l'adesione spontanea di un certo numero di preadolescenti, adolescenti, giovani e nuclei familiari alle attività proposte. Le strutture sportive presenti nel centro di per sé costituiscono una attrattiva sul territorio, così come le sale attrezzate per il cineforum e per la produzione musicale. Accanto ad un effetto di trascinamento che ragionevolmente può attendersi dalla frequentazione spontanea, occorre attivare delle ulteriori modalità di ingaggio. Giova considerare che i servizi già presenti sul territorio (educative territoriali, centri diurni, poli per le famiglie, servizi dedicati agli adolescenti e ai giovani), anche attraverso i servizi sociali, possono segnalare potenziali beneficiari per le attività complementari non disponibili tra quelle rientranti nelle ordinarie prestazioni. Ciò è vero, in particolare, per la linea 5, per la quale il servizio di consulenza psicologica può risultare una valida integrazione nella gestione dei piani educativi individuali.

I genitori e i ragazzi saranno raggiunti mediante incontri di sensibilizzazione da realizzarsi presso diversi luoghi (scuole, parrocchie, associazione del territorio e luoghi pubblici anche di aggregazione spontanea) anche con attività di tipo esperienziale che favoriscano la motivazione alla partecipazione. Potrà essere previsto il loro coinvolgimento ai fini dell'individuazione dei temi significativi da approfondire.

L'educativa di strada costituirà inoltre un importante canale di ingaggio, sia attraverso il contatto diretto tra gli operatori e le forme aggregative spontanee del territorio, sia attraverso la loro lettura esperienziale del territorio: potranno agevolmente comprendere quali sono le attese dei giovani e quali siano le criticità nell'offerta dei servizi erogati.

In relazione alle attività di cui alla linea 6, i servizi sociali territoriali provvederanno ad individuare e proporre i ragazzi che possano trarre maggior giovamento dalle attività progettuali. L'esperienza consolidata e i risultati raggiunti dal progetto Dote Comune costituiscono garanzia di funzionalità dei meccanismi di ingaggio. Si è sperimentata l'utilità di azioni proattive nelle fasi iniziali dell'aggancio dei beneficiari, quali ad esempio l'accompagnamento al centro da parte degli operatori e il diretto coinvolgimento della famiglia al fine di consentire il superamento del senso di sfiducia e di

inadeguatezza, occasionato dall'aver sperimentato tanti fallimenti e rafforzato da dinamiche familiari controproducenti. Si è consapevoli che la sperimentazione di un nuovo servizio nel territorio presenta numerose incognite. L'adozione di un metodo di programmazione flessibile dei temi e dei contenuti delle attività, nonché dei modelli di collaborazione con le altre agenzie socio-educative presenti nel territorio, anche attraverso gli strumenti di "lettura" dinamica e partecipata previsti nella linea 1, possono garantire quel grado di resilienza e di adattabilità occorrente al miglior ingaggio dei potenziali beneficiari.

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

Nell'ambito della procedura di affidamento sarà dato ampio spazio alla fornitura di strumenti, anche informatici, per il monitoraggio e per la documentazione delle attività. Tali modelli dovranno essere interoperanti con quelli già in uso presso i servizi comunali, al fine di contribuire ad una lettura omogenea degli output generati dalla sperimentazione, in modo da confrontarli con i presidi già attivi e parimenti monitorati attraverso strumenti informatici.
Per ogni linea specifica di attività si provvederà alla definizione di un programma di dettaglio con definizione degli obiettivi generali e specifici, risultati attesi e indicatori di riferimento, in modo da consentire l'esercizio del monitoraggio in coerenza con gli indicatori del progetto, e quindi con le finalità dello stesso.
I dati saranno oggetto di diffusione anche attraverso il canale "Sistema documentale del Comune di Napoli", raggiungibile sul sito internet https://piattaformadocumentale.istitutodegliinnocenti.it/

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

La sperimentazione di una stretta sinergia tra azioni analoghe già attivate su cantieri diversi (sebbene connessi dal lavoro dei presidi offerti dalla IX Municipalità), nonché una fattiva collaborazione tra i diversi servizi comunali (welfare, educazione, giovani e lavoro) è esso stesso un fattore di arricchimento del patrimonio esperienziale maturato dal Comune di Napoli. Da tale lavoro congiunto ci si attende l'emersione di nuove modalità di approccio alle politiche giovanili e per i minori e - più in generale - di un modello di lavoro trasversale necessario per migliorare l'agire amministrativo delle istituzioni comunali.
Di ciò trarranno sicuramente beneficio i servizi educativi, di welfare e volti allo sviluppo delle competenze dei giovani già operanti sul territorio.
Un luogo in cui il disagio giovanile possa essere aggredito su più fronti, può consentire - ad esempio - una risposta più efficace per i minori e per le famiglie che, tramite i servizi sociali territoriali, beneficiano già dei laboratori educativi territoriali, dei centri diurni, dei progetti di autonomia giovanile, dei centri polifunzionali per famiglie ecc.
Il modello proposto, tra l'altro, introduce ulteriori strumenti. La linea 5, dedicata all' "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva", colma una importante lacuna nel sistema di welfare cittadino, che attualmente non offre uno strumento di lettura e di intervento sul tema del disagio giovanile attraverso l'applicazione di modelli psicologici. L'attivazione di percorsi di ricerca-azione su tale tema consentirà la messa a sistema di un modello innovativo, che potrà completare le azioni gestiti attraverso i tradizionali servizi socio-educativi.
Analogamente, l'implementazione dei patti educativi di comunità secondo i più recenti modelli, la cui sperimentazione sebbene iniziata dal Comune di Napoli è da perfezionare, costituisce un importante fattore di arricchimento dei modelli di intervento, nonché occasione per rafforzare la collaborazione tra il sistema educativo e il sistema di welfare cittadino.
La concentrazione e la convergenza delle azioni di cui alle sei linee progettuali in un'area urbana particolarmente sensibile al problema del disagio giovanile e dell'abbandono scolastico, e la stessa riqualificazione del Centro Na.Gio.Ja., possono consentire un potenziamento dell'efficacia nei modelli di intervento, esportabile in altre aree della Città che presentino analoghe problematicità, offrendo una concreta risposta ad una situazione in cui gli attuali presidi pubblici e privati non riescono a soddisfare il bisogno aggregativo dei cittadini più giovani.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Il progetto in esame si pone come la prima, concreta esperienza, dell'applicazione del lavoro interassessorile già intrapreso, a livello di definizione delle linee strategiche e di programmazione di specifici interventi, sotto la guida del Tavolo dell'infanzia del Comune di Napoli.
Nella definizione del modello di governance, come delineato nella linea 1, tale esigenza è particolarmente presente, nella consapevolezza che il suo valore travalica l'attivazione della progettualità in esame, costituendo un rilevante contributo nel percorso che la Città di Napoli sta affrontando nella definizione di nuovi modelli di risposta ai bisogni complessi espressi dalle giovani generazioni. Sia a livello di definizione delle linee strategiche di azione (attraverso il Tavolo dell'Infanzia) sia nella loro concreta declinazione negli atti gestionali (attraverso il Comitato di supervisione dei dirigenti), si cercherà di sviluppare ed affinare un nuovo metodo di lavoro.
La forte attitudine delle azioni proposte nell'Avviso in parola a consentire una innovazione nella programmazione degli interventi, si poggia altresì sul rilievo della sua intima coerenza con le direttrici programmatiche territoriali e regionali.
E' evidente come le attività del progetto sono congruenti con la programmazione del piano sociale di zona, rafforzando le linee di azione già implementate: sia quelle con una tradizione consolidata di prassi sperimentale (LET, Centri Diurni, Poli Territoriali per le Famiglie), sia quelle di più recente introduzione (servizi per adolescenti e sostegno all'autonomia), i quali debbono adeguarsi anche ai nuovi modelli dei patti educativi di comunità.
La sperimentazione proposta consentirà, quindi, di individuare buone pratiche che potranno integrare ed arricchire le esperienze già in corso. La coincidenza temporale tra il triennio di programmazione del Piano Sociale di Zona, appena proposto e in attesa di approvazione da parte della Regione, con il triennio di sperimentazione delle attività di cui all'avviso Desteenazione, anch'esso di durata triennale, costituisce di per se stesso occasione per ripensare e migliorare la futura programmazione degli interventi sociali.

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

Gli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona in favore degli adolescenti e dei minori presentano, come già detto, una stretta complementarità con le linee di azione previste nel progetto Desteenazione. In particolare, le azioni sono allineate e sviluppano le attività già finanziate:
- con il PON Inclusione 2014-2020, e precisamente: Dote Comune, Laboratori educative territoriali, e poli territoriali per le famiglie.
- con la linea di investimento 1.1.1 a valere sui fondi PNRR (Programma Pippi).

Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Personale interno	Costo standard	1	4800,00	123.840,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3900,00	225.654,00
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3300,00	124.146,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	3600,00	522.072,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	3600,00	348.048,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	960,00	92.812,80
2.2.bis Spese per progetti get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	75.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamenti ai sensi del Codice del	Costo reale	3	3600,00	261.036,00

	Terzo Settore				
3.2. Formazione mestieri	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	3	2880,00	216.000,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	30.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2880,00	166.636,80
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2880,00	166.636,80
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	2250,00	54.382,50
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	300.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	136.000,00
Costi indiretti 7%					189.438,54
Costi indiretti 7%					17.920,00
Totale importi piani finanziari					3.169.623,44

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027	2028
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO						
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	123.840,00	0,00	0,00	41.280,00	41.280,00	41.280,00
1.2. Coordinamento Tecnico	225.654,00	0,00	0,00	75.218,00	75.218,00	75.218,00
1.3. Gestione sorveglianza	124.146,00	0,00	0,00	41.382,00	41.382,00	41.382,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA						
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	522.072,00	0,00	0,00	174.024,00	174.024,00	174.024,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	348.048,00	0,00	0,00	116.016,00	116.016,00	116.016,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	92.812,80	0,00	0,00	30.937,60	30.937,60	30.937,60
2.2.bis Spese per progetti get up	75.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO						
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	261.036,00	0,00	0,00	87.012,00	87.012,00	87.012,00
3.2. Formazione mestieri	216.000,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
3.3 Spese materiale	30.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI						
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	166.636,80	0,00	0,00	55.545,60	55.545,60	55.545,60
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA						

5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	166.636,80	0,00	0,00	55.545,60	55.545,60	55.545,60
6. TIROCINI DI INCLUSIONE						
6.1. organizzazione e tutoraggio	54.382,50	0,00	0,00	18.127,50	18.127,50	18.127,50
6.2 Indennità di tirocinio	300.000,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA						
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	136.000,00	0,00	0,00	136.000,00	0,00	0,00

Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Bambini di età inferiore a 18 anni	589	589	102	1280

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	120	120	20	260

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1